

Stallo cooperazione, ora si pensa a un terzo nome

Federazione. Dalpalù e Girardi non fanno un passo indietro e le anime del movimento cercano una candidatura unitaria, ma i sostenitori dell'avvocato chiedono soluzioni di alto livello

TRENTO. Ancora in alto mare la corsa per la poltrona più alta di via Segantini. Lo stallo tra i due candidati alla presidenza della Federazione della Cooperazione non mostra neanche uno spiraglio, una possibile soluzione. L'altra sera i 23 esponenti della cooperazione che stanno cercando una candidatura di rilievo, sono tornati a incontrarsi. Ma dalla riunione è emerso un nuovo nulla di fatto. I due candidati in lizza, Andrea Girardi e Renato Dalpalù vogliono entrambi continuare la corsa. Durante la riunione è stato chiesto se c'era la possibilità di un passo indietro, ma non è stata trovata una quadra. Del resto tutte le fazioni in campo riconoscono a entrambi un'alta levatura e grande esperienza. Quindi è difficile anche trovare un argomento contro una delle due candidature. Girardi è appoggiato soprattutto dal settore agricolo, da una buona parte delle banche e da altre cooperative importanti in vari settori. Dalpalù è appoggiato soprattutto dal consumo e da alcune casse rurali e da parte del settore sociale. Due schieramenti che si equivalgono con due candidati forti. E questo ha prodotto uno stallo. Nel corso della riunione, quindi è emersa l'ipotesi di andare all'assemblea elettiva della Federazione con entrambi i candidati. Ma l'ala schelfiana, quella che in questo momento sta conducendo le danze, ha spiegato che andare avanti con tutti e due i candidati potrebbe essere pericoloso perché si dividerebbe il fronte unitario e si aprirebbe lo spazio per un outsider, come già accaduto con l'elezione di Marina Mattarei. Un rischio che la vecchia guardia non vuol correre. D'altro canto guarda ancora con qualche timore al-



• Ancora in alto mare la scelta del candidato per la presidenza della Cooperazione

• La proposta

I girardiani hanno chiesto di andare al voto con entrambi

• Il terzo nome

Gli schelfiani hanno proposto di trovare una nuova personalità

• Le ipotesi

Tra le possibili soluzioni quelle di Michele Odorizzi e Paolo Spagni

la candidatura di Girardi. Così nella riunione dell'altra sera è spuntata l'idea di proporre un altro candidato unitario. Un terzo nome, oltre a quello di Girardi e Dalpalù, che potrebbe mettere d'accordo tutti. I sostenitori di Girardi, però, hanno subito fatto sapere che non hanno alcuna intenzione di sposare soluzioni al ribasso continuando a ribadire che, visto lo stallo che si è venuto a creare, l'unica strada è quella di andare avanti con entrambi i candidati. Hanno anche chiesto di sapere se ci fossero obiezioni a Girardi e non sono emersi argomenti di alcun tipo contro la candidatura dell'avvocato. La riunione è stata aggiornata ai prossimi giorni. Per allora, gli schelfiani potrebbero tirare fuori dal cilindro il nome del candidato terzo. Si tratta di vedere se sarà in grado di mettere d'accordo tutti. Qualcuno pensa che il nome possa essere quello di Michele Odorizzi che, però, aveva già provato a sbarrare la strada a Marina Mattarei ed era stato sconfitto, sia pure di poco. Tra le ipotesi in ballo c'è anche quella di Paolo Spagni che, però, aveva già detto che non voleva correre. In molti, del resto, hanno fatto notare che è necessaria una figura in grado di guidare la Federazione per un periodo molto lungo e con un progetto innovativo.